

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vino: la Cee dà ragione all'Italia
Parere favorevole all'Italia nella guerra del vino. La commissione della Cee...

Risposta al portavoce del Pentagono
Il Giappone dice no alla bomba N in Asia
Schmidt: le due Germanie hanno bisogno di disarmo

L'appello dei sindacati per il negoziato subito
ROMA — L'appello per un'iniziativa di pace lanciata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL ha avuto un'eco immediata tra i lavoratori...

Mitterrand taglia il nodo: via alle grandi nazionalizzazioni

Investono l'industria di punta e le banche
Un piano per la crescita dell'occupazione
Dal nostro corrispondente
PARIGI — Il governo socialista francese ha varato ieri le linee generali del progetto di legge per le nazionalizzazioni...

Ora scopro che a licenziarmi è stata una bibita gassata

La cronaca da Torino dell'Unità di ieri ha inflitto un duro colpo al mio orgoglio professionale. Ho appreso infatti, dalle rivelazioni sulla soppressione della rubrica «Di tasca nostra» del TG2, che le mie disavventure alla Rai non sono state motivate...

Martelli e Spini (sinistra) vice di Craxi
Un governo incerto incontra i sindacati

Nuove pressioni di Piccoli sugli alleati di governo per sabotare la formazione di una giunta democratica di sinistra a Roma — Ancora divisi i ministri sulla questione dei tagli alla spesa pubblica

La Camera e il governo commemorano Di Giulio

La commosse parole di Nilde Iotti e del ministro Roggioni
ROMA — Parlamento e governo hanno ricordato ieri con un'emozionata commemorazione ascolta una intensa (allempreghina) parola del presidente della Camera Nilde Iotti...

Coro di no alla proposta Romiti

Pasquale Casella
ROMA — Ci saranno solo delle indicazioni di massima nel documento di 40 cartelle che oggi il presidente del Consiglio presenterà ai dirigenti sindacali...

Irruzione radicale in TV Interrotto il TG2

ROMA — Una vera e propria irruzione della TV di Stato, un « blitz » al quale hanno assistito in diretta milioni di telespettatori...

OGGI
CHE SPADOLINI sia stato concepito, è cosa che non si poteva impedire, ma l'esagerazione è consistita nel farlo vedere al mondo...

Spadolini non può non essere apparso
In compenso, per la prima volta quando il senatore Spadolini guida senza patente il governo, abbiamo assistito a una intera trasmissione televisiva senza vedere la foto, della quale siamo tanto orgogliosi...

I problemi che stanno dietro la gigantesca purga di Sadat

Egitto: la «pax americana» non funziona
Cifre e nomi parlano chiaro. Fra gli oltre duemila oppositori arrestati da Sadat nel più massiccio rastrellamento della storia egiziana post-rivoluzionaria...

Così funzionava il sistema delle protezioni

Scandalo petroli: agli ufficiali la «paga» a seconda del grado

Silvano Bonetti sta vuotando completamente il sacco - Una nuova raffica di mandati di cattura? A Torino Mottola rivela nuovi particolari su Musselli pur respingendo ogni addebito personale

Ricatto radicale blocca i lavori alla Camera

ROMA - L'ostinazione radicale riattivata alla Camera contro la legge che adegua il finanziamento pubblico ai partiti si è trasformata in aperto ricatto. Mentre infatti i deputati del PR si alternavano in aula in interventi-fiume, una nota radicale rotonda ieri notte le condizioni per rinunciare ad un'inchiesta sulla legge che rischia di paralizzare daccapo, e a lungo, i lavori parlamentari. Queste condizioni sono state anche illustrate da rappresentanti del PR ad una delegazione dei partiti di maggioranza.

Dal nostro inviato TREVISO - Come funzionava il sistema delle protezioni del contrabbando di petroli? In un modo molto semplice: pagando. E' quanto sta raccontando nei dettagli più minuti Silvano Bonetti. Dal suo racconto si delinea la mappa della corruzione degli apparati statali del Veneto e della Lombardia, nelle regioni chiave, cioè, del contrabbando di prodotti petroliferi che ha rapinato duemila miliardi alle casse dello Stato.

dava un nucleo regionale di polizia tributaria poteva valere sei milioni al mese; un tenente colonnello che comandava un reparto, cinque milioni; un maggiore, quattro milioni; e via scalandolo, a seconda del grado e della funzione ricoperta.

fatti da Silvano Bonetti; per lo più conferme di intuizioni che i magistrati ebbero agli albori dell'inchiesta sui petroli, nomi di personaggi già noti e inquisiti. Si ha però la sensazione che altre «fiamme gialle» venete e lombarde stiano per essere inquisite dai giudici. Bonetti è sì un pentito, ma un pentito per forza: in Italia, nel suo commercio, è bruciato; sette mesi di carcere brasiliano hanno lasciato ogni sua resistenza; oltre Atlantico, si dice, avrebbe ancora consistenti interessi: si spera di tornare quanto prima. Per questo sta vuotando il sacco e ha spezzato la catena di omertà che finora aveva coperto molti petroli, nello scandalo dei petroli.

Roberto Bolis TORINO - Bruno Musselli, l'imprenditore milanese coinvolto in numerose inchieste sullo scandalo dei petroli latitanti ormai da quasi due anni, era socio occulto della ditta Sipca di Bruino (Torino), ben prima di divenire ufficialmente padrone, nel 1973. In altre parole fu anche nelle sue tasche che finì parte di quasi due miliardi dell'evasione fiscale della Sipca, accertata dalle inda-

E' già tempo di bilanci

Turismo: scampato pericolo ma solo per poco

Provvidenziale l'«ondata» di arrivi ad agosto per riequilibrare i conti - I mali oscuri dell'industria più redditizia del Bel Paese - Anche Roma non «tira» più

parlavano di un vero e proprio tracollo turistico dell'81, un 30-40 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Secondo le prime stime, necessariamente ancora non complete, si comincia a raggiungere invece in tempi brevi il «ricco» di oltre 300 milioni di presenze (italiani e stranieri). Così il ministro dello Spettacolo e Turismo Signorile, forse gratificato dallo scampato pericolo, ha promesso, in una recente intervista a Rimini, quasi tutto e addirittura in tempi brevi: piano triennale del turismo, ripristino dei buoni benzina e delle tariffe autostradali agevolate per gli stranieri, fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese alberghiere, rapida approvazione della legge di riforma dell'Enit, incontro con gli assessori regionali per la definizione della legge quadro. Infine ha anche giurato per «una massiccia azione promozionale sia nei paesi europei che nell'area del dollaro».

per i problemi del turismo». E si lamentano alla Fiat (Federazione degli albergatori), che denuncia un calo di presenze intorno al 15 per cento e in più la tragica falcidia del cliente tedesco. «E tenga presente - commenta il dottor Vaccarella, segretario generale dell'organizzazione - che nel '79 i tedeschi hanno costituito il 40 per cento della presenze straniere in Italia e ben il 17 delle presenze complessive nel nostro paese. E' andata male persino a Taormina. Cullarsi sul boom del solo agosto è illusorio, agosto è un dodicesimo del traffico turistico; e i sette mesi che precedono, i quattro che seguono?».

L'imputazione è di esportazione di capitali

La Procura di Milano conferma l'inchiesta Rizzoli-Tassan Din

Oggetto dell'indagine assegni per 2 miliardi e 300 milioni - Si attende la convocazione degli imputati per l'interrogatorio - 14 i sospettati di reati valutari

MILANO - L'interrogatorio di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din e delle altre dodici persone sospettate di avere portato all'estero due miliardi e 300 milioni di lire dovrebbe essere la prossima mossa del sostituto procuratore Luca Mucci. La convocazione degli imputati avverrà, con ogni probabilità, con emissione di ordini di comparizione. Solo al termine degli interrogatori e della raccolta delle linee difensive, potrebbe esservi l'eventuale rinvio a giudizio: questo naturalmente nel caso in cui gli accusati non forniscano al

magistrato spiegazioni valide. La fase decisiva sarà dunque quella degli interrogatori: ieri però si sono chiarite alcune cose da noi anticipate che hanno trovato conferma ufficiale. Questa è giunta dalla Procura Generale con un secco comunicato di risposta ad un telegramma inviato e reso pubblico da Rizzoli e Tassan Din. In esso si chiedeva, in pratica, un intervento di controllo sull'operato del sostituto procuratore Mucci. La Procura Generale ha seccamente archiviato il telegramma: dopo rapidi accertamenti, è emerso che l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Mucci venne iniziata il 7 marzo 1978; che l'inchiesta «concerne assegni per due miliardi e 300 milioni di lire e che, «da un rapporto della Guardia di Finanza del 4 agosto scorso pervenuto alla Procura il 20 dello

stesso mese, è derivata l'imputazione di esportazione all'estero». Nel comunicato si precisa inoltre che il 26 agosto 1981 è stata inviata la prescritta comunicazione giudiziaria, contenente la trascrizione integrale del caso di imputazione. Insomma ci si trova di fronte ad una normale inchiesta per esportazione di capitali all'interno della quale Rizzoli e Tassan Din sono divenuti imputati insieme ad altri dodici persone. Si tratta dei titolari dei conti correnti di comodo che «ospitarono» i due miliardi e 300 milioni in attesa che questi venissero accreditati su altrettanti complementi conti svizzeri.

L'intervento della Procura Generale, con il suo comunicato ha provocato una dichiarazione del legale di Rizzoli e Tassan Din avv. Pecorella. Secondo il legale solo 800 mi-

Convegno della CISPSEL a Bologna

Aziende municipali: avremo presto la «carta» dell'utente

ROMA - Avremo presto lo statuto dell'utente delle aziende municipali, la proposta sarà lanciata nel corso del quinto convegno che la Cispel (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali) terrà a Bologna dal 16 al 18 settembre. Lo statuto dell'utente, non tanto come codificazione di un comportamento, ha detto l'onorevole Armando Sarti, presidente della Cispel, presentando il convegno nel corso di una conferenza stampa a Roma, ma come una carta dei diritti e dei doveri, il noi e il voi, capace di recepire l'aspettativa dell'utente verso il servizio pubblico.

«La partecipazione dei cittadini e degli utenti al miglioramento dei servizi pubblici», è questo infatti il tema del convegno di Bologna. Al convegno oltre ai sindaci partecipano giuristi e operatori del settore, sindacati, assessori dell'ambiente, presidenti e direttori delle aziende, nonché i grandi enti pubblici come Alitalia, Eni, Enel, Sip, Ferrovie dello Stato. Dopo l'introduzione di Armando Sarti, seguiranno le tre relazioni dei professori Franco Frabboni, ordinario di pedagogia all'Università di Bologna, Franco Fornari, direttore dell'Istituto ordinario di psicologia dell'Università di Milano, Marco Cammelli, straordinario di diritto e legislazione urbanistica dell'Università di Venezia. Una tavola rotonda chiuderà il convegno.

«I servizi pubblici - sostiene il presidente dell'azienda - hanno un ruolo fondamentale e decisivo per la organizzazione della vita collettiva che il loro mancato ed insufficiente funzionamento incide certamente sulla governabilità del paese e sulla credibilità dell'intervento pubblico. La situazione di molti servizi pubblici, specie di quelli nazionali, ha raggiunto livelli di carenza ormai insopportabili. Per tale situazione è necessario promuovere una vasta verifica di massa sul loro funzionamento facendovi partecipare gli utenti e i cittadini e promuovendo anche con questa iniziativa un vasto processo di partecipazione».

«Nel convegno di studi di Bologna le aziende municipalizzate assieme agli amministratori locali e ai rappresentanti dei grandi enti nazionali discuteranno quali iniziative intraprendere per costruire una solida strada della partecipazione e per ottenere un rendimento esteso nei servizi pubblici. L'utente deve perciò scendere in campo per contribuire a migliorare questi servizi. Qualcuno ha parlato - conclude Sarti - di vincere una specie di rassicurazione che vi sarebbe nelle aziende municipalizzate. Così non è, la prova l'iniziativa, lo conforta il buon funzionamento della maggioranza dei servizi gestiti dalle aziende municipalizzate impegnate quasi ovunque, da tempo e con successo nel miglioramento dei servizi pubblici».

Valiani e Zangheri ne hanno discusso a Torino alla Festa dell'Unità

«Svolta di Salerno»: quanto rimane attuale?

Dal nostro inviato TORINO - La «svolta di Salerno»: argomento di riflessione storica o tema tuttora carico di attualità politica? Leo Valiani ha dimostrato con quale passione si possa discutere d'un avvenimento di 31 anni fa, come fosse accaduto ieri. E Renato Zangheri identifica in quella scelta, in quella decisione di Togliatti il momento in cui la classe operaia, il Partito comunista in Italia riescono ad assumere una precisa, determinante funzione nazionale, mai più venuta meno, pur fra le luci e le ombre degli anni a venire, fino ad oggi in cui tanto si discute di «anomalia» o di «peculiarità» del caso italiano.

E' il primo dei tre dibattiti promossi alla Festa nazionale dell'Unità dalla rivista «Critica marxista» e dedicata al 50mo anniversario del PCI. Gli altri due riguarderanno l'esperienza del centro sinistra e il triennio della solidarietà nazionale. Ma da lì - dice Giuseppe Chiarante - bisogna partire, dalla «svolta di Salerno» dell'aprile 1951. Da quella proposta di Togliatti, appena rientrato in Italia dopo 18 anni di esilio politico.

Capire cosa ha storicamente rappresentato quella «svolta» è importante per orientare i problemi di oggi.

liani sembra scordate dei presupposti politici essenziali. Allontanare Vittorio Emanuele III senza un'intesa sul referendum costituzionale sarebbe significato perpetuare la monarchia. E la proposta di Togliatti di accantonare la questione monarchica che rende possibile aprire dopo la liberazione la strada alla Repubblica. Ed è ancora la svolta e l'ingresso dei partiti antifascisti nel governo Badoglio, a ottenere la sostituzione di Badoglio al momento della liberazione di Roma.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Società per azioni fondata nel 1870 con Sede in Chiavari. Capitale sociale L. 14.000.000.000. Riserva utile L. 13.600.000.000. Convocazione di Assemblea il 28 Settembre 1981 alle ore 10.30 in Chiavari, via Martiri della Liberazione, 123 per deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO: 1) Nomina di due Amministratori; 2) Integrazione del Collegio sindacale; 3) Eventuali varie.

La CEE processa la Francia per la «guerra del vino»

Una lettera al governo di Parigi: «Sdoganate il vino italiano nel più breve tempo possibile» - I francesi hanno dieci giorni per ricorrere - La lentezza della procedura rischia di vanificare le decisioni

Italia: meno occupati e raddoppia il deficit con l'estero

ROMA — Preoccupanti cali dell'occupazione sono segnalati dall'Istat nella grande industria (aziende con più di 500 addetti); nel mese di maggio l'indice dell'occupazione ha registrato una diminuzione del 2,6% rispetto allo stesso mese del 1980. Le flessioni maggiori concernono il settore tessile-abbigliamento (-4,8%) e quello chimico farmaceutico (-5,6%).

Sempre l'Istat comunica alcune stime provvisorie riguardanti le ore perdute per scioperi: nel primo semestre del 1981 sono state perdute in Italia 42 milioni 211 mila ore lavorative per scioperi contro quasi 56 milioni del primo semestre 1980.

Il deficit commerciale italiano nei confronti dei paesi della CEE si è quasi raddoppiato nei primi 5 mesi del 1981, rispetto all'analogo periodo del 1980. Il disavanzo è passato da 1643 a 3443 miliardi di lire. L'Italia presenta ora una situazione di deficit commerciale del tutto analoga a quella dei paesi della CEE che rispetto a quelli dell'Opec: infatti abbiamo accumulato nei primi 5 mesi del 1981 un disavanzo verso i paesi produttori di petrolio pari a 3548 miliardi di lire.

La bilancia commerciale complessiva dell'Italia verso tutti i paesi ha registrato un deficit di 10.109 miliardi di lire nel periodo gennaio-maggio 1981, contro i 6.792 degli stessi mesi del 1980. Le ragioni del forte incremento del disavanzo sono dovute all'aumento di valore e non alla quantità di merci importate.

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — La Francia è stata messa formalmente sotto processo dalla commissione delle Comunità Europee per il blocco delle importazioni di vino italiano. La procedura di infrazione all'art. 169 del trattato comunitario sulla libera circolazione delle merci è stata avviata ieri.

Il governo francese ha a sua disposizione dieci giorni per far conoscere le sue osservazioni e le sue giustificazioni alla commissione prima che si avvii la seconda fase della procedura. Nella lettera inviata ieri al governo francese la commissione formula il perentorio invito a sdoganare «nel più breve tempo possibile» le quantità di vino italiano bloccate nel porto di Sete, «dopo la regolarizzazione dei documenti doganali da parte delle autorità italiane».

La quantità di vino italiano bloccato nella dogana francese è in continuo aumento ed ha superato in questi giorni il milione di ettolitri. Per evitarne lo sdoganamento i francesi ricorrono ad una serie di pretesti.

Alla commissione non si fa mistero che le autorità francesi non hanno alcuna intenzione di fare entrare il vino italiano sul loro mercato anche quando tutti i documenti fossero in regola e che il rifiuto della analisi per campione è

solo un modo per prendere tempo. A questo attentato alla libera circolazione delle merci nell'ambito comunitario, che è uno dei principi fondamentali sui quali la Comunità può sopravvivere, mira appunto a far fronte la procedura di infrazione intentata dalla commissione.

Ma i tempi di questa azione sembrano essere molto lunghi. E più il tempo passa più il soprasso del fatto compiuto si afferma a scapito del diritto; più il principio della libera circolazione delle merci si dimostra fragile e violabile, suscitando pericoli di contagio (proprio ieri una procedura di infrazione ha dovuto essere aperta dalla commissione anche nei confronti della Gran Bretagna per i volatili, mentre gli industriali della Germania federale hanno denunciato l'invito della commissione ad aumentare dal primo ottobre i prezzi dei prodotti siderurgici del 7%. Applicheranno gli aumenti dal primo novembre, ma per un mese la siderurgia tedesca godrà di evidenti vantaggi).

«In un mese — intanto — è passato dall'inizio della cosiddetta «guerra del vino» tra la Francia e l'Italia. Non si può dire che la commissione sia stata con le mani in mano. Già prima delle ferie estive c'era stata una ferma presa di posizione sulla libertà di circolazione delle

merci ed una ingiunzione alla Francia a sbloccare «al più presto il vino italiano». C'era stata anche l'offerta di un intervento straordinario per favorire l'immagazzinamento del vino per tre mesi.

Lunedì scorso era stata aperta una procedura di infrazione per i metodi di controllo del vino italiano. Ma l'attività della commissione non ha finora dato alcun risultato se non quella di dimostrare che le autorità francesi sono ben decise a resistere ad ogni pressione. Anche la formulazione della nuova ingiunzione alla Francia è d'altra parte labile ed imprecisa.

Cosa significa infatti «sdoganare il vino bloccato nel più breve tempo possibile»?

Alla commissione si dice che deve essere questione di giorni o di settimane non di mesi, ma i francesi la pensano certamente in modo diverso. E se i francesi non accolgono l'ingiunzione la procedura di infrazione con le sue tre fasi per arrivare alla Corte di Giustizia, prenderà molto tempo. Non settimane, ma mesi.

E intanto il vino italiano (il milione di ettolitri che c'è attualmente e le altre centinaia di migliaia di ettolitri che dovranno arrivare) resta bloccato nel porto di Sete.

Arturo Baroli

Scala mobile: oggi i braccianti rispondono alla Confagricoltura

ROMA — Oggi oltre un milione e mezzo di braccianti faranno sentire la propria voce e la loro volontà di lotta contro la provocatoria decisione della Confagricoltura di diadire unilateralmente l'accordo per la scala mobile.

Dalla Sicilia all'Emilia Romagna, dalla Calabria alla Lombardia i lavoratori della terra chiederanno, in manifestazioni e cortei, la revoca immediata della decisione padronale, come ha più volte sottolineato la Federbraccianti assieme alla Fisa e alla Uiba, «ovvero gravi ipoteche sulla possibilità di ripresa del confronto».

Attorno alla mobilitazione dei braccianti si è subito creata una vasta solidarietà dei lavoratori delle fabbriche dei cantieri e dei poli chimici immediatamente colpiti dalla portata politica dell'azione della Confagricoltura.

La stessa Federazione dei lavoratori metalmeccanici, sottolinea in una sua nota, come lo sciopero di oggi sia il primo importante momento di lotta contro il tentativo di ricacciare indietro di decenni le conquiste

dell'intero movimento operaio e sindacale. Evidentemente tutta questa solidarietà e questo fervore di lotta stizzisce il padronato agrario se la Confagricoltura ieri è dovuta uscire con una nota che tenta disperatamente di ribaltare a proprio favore la situazione.

Addirittura l'organizzazione agraria denuncia la «antidemocraticità» dei comportamenti sindacali individuando nella sacrosanta battaglia dei braccianti «un fatto preoccupante», non dimenticando, subito dopo però, di addolcire la pillola asserendo che la sua decisione non vuole «drammatizzare le relazioni con il sindacato né, tantomeno, sabotare l'azione del governo».

Intanto oggi i braccianti manifesteranno a Catania (con Cianfraga), in Puglia e Cerignola e a Castellana, nel Veneto gli appuntamenti sono a S. Donà e a Contarina mentre nel Lazio la manifestazione (parteciperà il segretario confederale della CGIL, Garavini) si svolgerà a Roma. Infine moltissime altre sono le iniziative in Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Sicilia e Calabria.

Gli agrari isolati dal mondo contadino

Lo sciopero generale dei braccianti italiani e il loro unitario e vigoroso impegno di lotta contro la provocatoria denuncia da parte della Confagricoltura dell'accordo sulla scala mobile, nel quadro di una perenne e ostinata resistenza ad una reale politica di rinnovamento e di sviluppo dell'agricoltura, hanno il pieno e incondizionato appoggio dei comunisti italiani. Ancora una volta la Confagricoltura ha scelto di fare da battistrada alle forze più reazionarie del padronato italiano.

Nonostante le pretese più volte ostentate di voler rappresentare le forze imprenditoriali più moderne ed aperte, sui problemi decisivi del padronato agrario la Confagricoltura, nella sua politica di programmazione, dalla utilizzazione produttiva delle terre abbandonate, alle riconversioni per introdurre colture più avanzate e utilizzare razionalmente le risorse disponibili per favorire l'occupazione e lo sviluppo produttivo, dalla riforma del collocamento a quella della previdenza e dell'assistenza agricola, la Confagricoltura sceglie sempre di schierarsi alla fine a difesa dei gruppi più arretrati e assenteisti.

I comunisti italiani non sottovalutano il problema del costo del lavoro e dei connessi oneri nell'economia, soprattutto delle imprese coltivate, ma esso non può essere risolto certamente riducendo il salario dei braccianti, che hanno tuttora un livello di occupazione e di reddito che è inferiore a quello di tutte le altre categorie lavoratrici.

L'unico risultato di una manovra di questo tipo sarebbe quello di accelerare l'ulteriore esodo di lavoratori dalle campagne, la disgregazione e dequalificazione dell'occupazione, della produzione agricola, degli assetti sociali nelle campagne, in specie nel Mezzogiorno.

Occorre invece, con misure di fiscalizzazione, con crediti agevolati e con una politica di programmazione, operare per la difesa del livello di occupazione, per l'incremento della produzione e della produttività, per uno sviluppo economico generale delle zone rurali, per una agricoltura e un sistema agro-industriale, in cui oltre alle imprese coltivate e alla cooperazione, base essenziale di una struttura produttiva rinnovata e qualificata, vi sia spazio adeguato per le stesse imprese capitalistiche.

Le posizioni assunte dai dirigenti della Confagricoltura e della Coldiretti, che non solo non hanno accettato di seguire la Confagricoltura sulla strada della provocazione, ma hanno ribadito l'obiettivo di mantenere la contrattazione dei rapporti di lavoro con i sindacati braccianti su un terreno di correttezza e di ricerca di positivi accordi, dimostrano come l'iniziativa della Confagricoltura sia isolata e contrasti con la politica che invece oggi è necessario seguire nelle campagne.

Per queste ragioni noi riteniamo che il governo e lo stesso Presidente del Consiglio debbano intervenire energicamente per richiamare alla ragionevolezza i dirigenti della Confagricoltura e per assumere provvedimenti sia immediati sia di prospettiva che difendano gli interessi dei produttori agricoli e promuovano un moderno sistema agricolo-alimentare. I braccianti italiani non sono soli nella loro lotta, possono contare sull'appoggio delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica e come sempre avranno dal Partito comunista la più completa e militante solidarietà.

Gaetano Di Marino

Intanto i produttori siciliani incontrano il console francese

Dalla nostra redazione
PALERMO — La «guerra del vino» fra italiani e francesi è controproducente per entrambe le parti e si impone un accordo immediato fra i produttori dei due paesi, per avviare subito una riforma della politica agraria comunitaria: lo hanno ribadito ieri mattina a Palermo, i dirigenti della Confcoltivatori di Trapani e Girolamo Scaturro, presidente regionale, durante l'incontro con il console francese nel capoluogo siciliano.

A quattro giorni di distanza dalla grande manifestazione regionale alla quale hanno preso parte diecimila vitivini-

coltori provenienti dalle province del vigneto (Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta), la Confcoltivatori ha scelto di compiere un vero e proprio «spazio diplomatico» per ribadire «con spirito di amicizia e di fratellanza» i punti della piattaforma di lotta dei produttori siciliani. È stato consegnato al console francese un lungo documento-memorandum che verrà ora inoltrato alle autorità di Parigi.

In esso è contenuta la ferma condanna per la mancata applicazione del trattato di Roma del 1955, vengono stigmatizzati i cavilli burocratici che provocano a tutt'oggi il

«sequestro» di un milione di ettolitri di vino siciliano nei porti francesi, si esprime la convinzione che «la difesa della genuinità del prodotto sia interesse comune dei due paesi». Si auspica dunque, il ritorno ad un «clima di normalità e di serenità, specie alla vigilia della vendemmia, che rappresenta il frutto di un anno di duro lavoro».

È la proposta di un asse di intesa sul vino fra i due maggiori paesi produttori del mondo, per estenderne il consumo anche in paesi che non rientrano nell'area CEE. E i produttori siciliani avanzano sei proposte: 1) abolizione del-

le «accise», superamento della discriminazione fra vini e bevande nazionali protette; 2) sostegno della CEE all'esportazione nei paesi terzi; 3) correzione delle norme che consentono l'arricchimento dei vini «deboli» con zucchero di barbabietola; 4) sostegno alle industrie di trasformazione (tucherai d'uva e succhi d'uva) per garantire sbocchi diversificati alla produzione; 5) lotta alle frodi e alle sofisticazioni; 6) programmazione di impianti vitivinicoli valorizzando le zone europee realmente vocate.

s.l.

Oggi si discute ancora di turismo. Domani scioperano in 800 mila

ROMA — È ripreso ieri al ministero del Lavoro la trattativa per il rinnovo del contratto (scaduto il 30 giugno scorso) degli oltre ottocentomila lavoratori del settore turismo.

Dopo una lunga pausa si sono ritrovati al tavolo della trattativa organizzazioni dei lavoratori e imprenditori (legati alla Confindustria) per affrontare nuovamente i punti nodali della piattaforma sindacale ed in modo particolare i temi dell'orario di lavoro e degli aumenti salariali. La trattativa è inoltre

proseguita anche nel pomeriggio di ieri (in sede tecnica) proprio per affrontare i punti che fino ad oggi sono stati gli scogli sui quali si è sempre interrotta la discussione.

Nella giornata di oggi, intanto, proseguirà l'incontro al ministero del Lavoro, mediatore sempre il ministro Di Giusti, per giungere in tempi brevi (questa è la posizione e la volontà dei sindacati) alla soluzione della vertenza. Per domani comunque rimane confermato lo sciopero a carattere nazionale degli addetti al settore.

Nuovi lettori da ogni sezione, assicuriamo la presenza del giornale anche nelle zone colpite dal terremoto

Con l'abbonamento completa il successo della tua Festa

DA OGNI FESTA DA OGNI SEZIONE
l'Unità Rinascita
da regalare da far affiggere da leggere
per discutere per contare per cambiare

L'IMPEGNO
Sottoscrivi due volte:
Porti al giornale soldi e lettori
Ci sostieni e ci aiuti:
Sviluppi la diffusione e la nostra immagine
Ci apri nuove strade:
Il nuovo lettore: un nuovo sostegno



Sostieni l'Unità
«la politica del Partito che si fa quotidiana»

I VANTAGGI
Risparmi
Con 100 mila lire l'Unità e Rinascita
E' comodo
Tutte le mattine il giornale a casa
Giochi
Una «riffa» gigante con auto e crociere

QUESTE LE TARIFFE DI ABBONAMENTO

l'Unità	12 mesi 7 numeri L. 105.000 E 6 numeri L. 80.000 E
Rinascita	12 mesi 7 numeri L. 52.000 E 6 numeri L. 45.000 E

Compagna straordinaria - Combinazione cumulativa a tariffe speciali

l'Unità 10 numeri abbonamenti più **Rinascita** Abbonato lire 105.000. Remessa lire 60.000.

Campagna a premi: estate 1981 - l'Unità e Rinascita

Confindustria: Artom propone un'altra linea

Una relazione del vicepresidente degli industriali ricca di analisi e indicazioni interessanti - I richiami al «rapporto Pirelli» della fine degli anni '60 - Divergenze tra gli industriali

Ma è proprio vero che la Confindustria presenta un fronte compatto rispetto alle tante reclamate divisioni del sindacato? Che tutti gli imprenditori sostengono che il costo del lavoro è la scaglia mobile... Da questa analisi si fanno discendere indicazioni per la trasformazione dell'intero sistema produttivo italiano...

servizi. Il rapporto Artom propone una politica industriale per fattori che valorizzano i principi di socialità conquistati dai lavoratori... Da prendere in seria considerazione suggerimenti più specifici e concreti: espansione delle innovazioni tecnologiche e della ricerca, minore costo del credito, maggiore disponibilità di energia e di servizi minori, recupero di margini di produttività attraverso l'eliminazione delle disconomie esterne all'impresa...



Guido Artom



Cesare Romiti

Oggi il regolamento Marcora Ma per le COOP si rischiano prezzi alti e scarsa qualità

ROMA - Il regolamento al protocollo d'intesa Marcora sui prezzi - pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale - è, a parere della cooperazione di consumatori della Lega, ancora confuso e non contiene sufficienti indicazioni per le camere di commercio...

futuro «osservatorio dei prezzi». Anch'esso da far nascere con gli esclusivi strumenti - sedi, personale, sistema elettronico - delle camere di commercio e dell'Unioncamere. Oggi, comunque, è la giornata del «via» ufficiale all'operazione-prezzi concordata...

All'EFIM 135 milioni di dollari in prestito

ROMA - L'Ente finanziamento industria manifatturiera (EFIM) ha ottenuto un prestito di 135 milioni di dollari. Dopo la firma, avvenuta a Ginevra, il presidente dell'ente Corrado Flaccavento ha fatto dichiarazioni in cui collega il crescente apporto finanziario estero (prestiti per 770 milioni di dollari in tre anni) alla espansione delle esportazioni di aziende facenti capo all'ente (930 miliardi, pari al 40% del fatturato)...

Intanto, ieri, come d'uso in questa stagione, le prime avvisaglie di uno dei tradizionali appuntamenti «neri» per il cittadino-utente: l'aumento delle tariffe di assicurazione RC-auto. Fanno sapere le compagnie che il prossimo anno - per non rischiare l'impopolarità, in periodi di «tetti» programmati d'inflazione - si limiteranno a chiedere l'adeguamento tariffario in rapporto all'aumento del costo dei sinistri: nel primo semestre di quest'anno, un «buon» 25% in più.

Nella Fim dura polemica al congresso di Milano

Lo scontro non è solo sulla gestione dell'organizzazione metalmeccanici Cisl - Relazione di Provasi e intervento di Bentivogli

MILANO - Polemica aperta nella Fim-Cisl lombarda. La tribuna è quella del congresso regionale, tanto che il signorile cattivo in quanto in Lombardia si concentra il 37% dell'organizzazione. E non è certo un caso che sia stato proprio l'intervento del segretario nazionale Franco Bentivogli a sanare i contrasti che sono stati poi confermati dalla presentazione di due liste contrapposte per l'elezione dei nuovi organismi dirigenti.

La Fim, che pure ieri ha confermato l'intangibilità della contingenza e la necessità di ridare vigore all'azione sindacale senza tentennamenti di fronte a un governo più capace di chiacchiere che di fatti concreti (lo ha ricordato Bentivogli), non ha comunque risolto tutti i suoi problemi. Tanto che il congresso lombardo è suonato un po' come un richiamo a casa per tutti. Il gruppo dirigente regionale non ha mancato di prendersela con una pratica verticistica cui un scontro nella confederazione. Bruno Provasi, segretario uscente, ha detto senza mezzi termini che occorre ripristinare condizioni di partecipazione alle decisioni, ricordando che «l'appiattimento su schiacciato la fedeltà a questo o quel dirigente finiscono per sostituire l'impegno diretto e la capacità di proposta del sindacato».

Le banche IRI aumentano di 166 miliardi il capitale

MILANO - Borsa di nuovo in flessione, malgrado la scarsa entità degli scambi, che si mangia così una buona fetta di quel recupero intorno al 5 per cento registrato nelle due precedenti sedute. Le vendite insistenti indicano che il mercato è tuttora in balia dei rovesci subiti due mesi fa, quando la rottura dell'incantesimo di un rialzo che, dopo mille giorni, sembrava dovesse durare all'infinito, ha portato alla luce contrasti paralizzanti fra i grandi gruppi e fra questi e le banche.

Alla Camera la «miniriforma» del credito agevolato

ROMA - La commissione Industria della Camera ha avviato l'esame del decreto che prevede interventi urgenti in alcuni settori dell'economia. Nel testo del giugno scorso, il decreto non convertito in legge, venne comunemente indicato come miniriforma del credito agevolato. Il provvedimento attuale è profondamente diverso dall'iniziale proposta governativa. Accoglie, infatti, le modifiche introdotte dalla commissione su iniziativa dei deputati del PCI. Il principale risultato conseguito, ci ha detto il compagno on. Federico Brini, è l'aver impegnato i circa 1.600 miliardi della legge di riconversione industriale riservati alle industrie minori e all'artigianato non impiegati per fondamentale responsabilità del governo.



Oggi ANDARE A CACCIA è indispensabile come cane e fucile.

LEGGI, TECNICHE, ESPERIENZE E I CONSIGLI PIÙ IMPORTANTI PER AIUTARE L'AMBIENTE A VIVERE E CACCIARE CON PIÙ PIACERE. È l'enciclopedia della selvaggina, armi, munizioni, cani, accessori, habitat, metodi di caccia per tutti i selvatici secondo l'attuale legislazione. I fucili e le cartucce più idonei ai vari tipi di caccia. I pregi e i difetti di tutti i cani. Le cacce speciali. Le pagine dei più famosi autori sull'arte venatoria. ANDARE A CACCIA 48 fascicoli settimanali. 4 volumi. 1536 pagine. 1450 foto e 140 disegni a colori. 75 cartine di distribuzione delle singole specie.



Form for ordering the 'CACCIA' magazine series, including fields for name, address, and payment information.

Giovedì 10 settembre 1981

Nel «diario» il modello definitivo della poetica leopardiana

GIACOMO LEOPARDI. «Diario del primo amore...»



complesso, dal sapore acerbamente proustiano, che Freud dirà fondato sull' intreccio della successione e della coesistenza.

si muove dunque in un tempo che De Musset chiamerà del disincanto e della disperanza...

immaginazione, tra amore e tempo: e quando inaugura le future categorie della sua psicologia poetica...

tutti noi si mescola ai dati contraddittori della vita quotidiana... Solo nella scissione moderna si produce il pensiero, nasce la scrittura ed opera il desiderio di gloria...

Barolo Anglani
NELLA FOTO: lo studio di Giacomo Leopardi nel palazzo di famiglia a Recanati.

È davvero in crisi l'analisi economica di Carlo Marx?

PIERANGELO GAREGNANI, «Marx e gli economisti classici...»

È apparso di recente a cura della casa editrice Einaudi il libro di Pierangelo Garegnani Marx e gli economisti classici...

solversi interamente nei salari anticipati per l'anno (p. 27). Mediante tale nucleo analitico, dunque, Garegnani mostra l'impossibilità di una determinazione del saggio di profitto precedente ai prezzi di produzione...

le complesse articolazioni del pensiero di Marx, Garegnani mette in luce quindi un nucleo logico che consente da una parte di uscire dal lungo, e parzialmente sterile, dibattito...

Tanti autori vecchi e nuovi per piccoli e piccolissimi

emozione diretta quello che è il nuovo modo di considerare il mondo animale da parte degli etologi...



È poi, una bella sorpresa per chi da piccolo ha amato il Corriere dei piccoli. Scoprimmo un suo vecchio autore e una sua vecchia storia...

Incontro al vertice con le fate

Bim bianco dall'orecchio nero di Gavri Toepolskj (Giunti, pp. 250, L. 4.000), ha vinto un Premio di Stato nell'URSS e ha ispirato un film anch'esso molto premiato...

specchio segreto, una specie di test che rivela i caratteri psicologici di uomini da un'angolazione nuova.

È proprio nelle sue pretese psicologiche - in realtà tutte di superficie e invece a breve si prosciuga - l'aspetto improvvisamente di una realtà disperata...

È per i giovanissimi, i bambini, per chi ha otto-nove anni, che libri cercare?

Beatrice Garau
NELLA FOTO: una illustrazione tratta dal libro «Fate» edito da Rizzoli.

Il mito americano viaggia anche in astronave

TOM WOLFE, «La storia giuliana...»

risorse sovietiche, i primi passi verso la conquista della Luna. La storia giusta è di per sé il segno della rinascita del mito spaziale negli Stati Uniti...

scritto didascalico dei dettagli tecnici, le incursioni psicologiche con gli spacci sociali di un'America fotografata nel momento del trapasso dall'amministrazione repubblicana di Eisenhower a quella democratica di Kennedy.

intento di riduzione del mito. Ma va anche aggiunto che una volta questa narrativa si rivela sia nella sua parzialità delle descrizioni tecniche, sia nella rievocazione di alcuni momenti di autentica tensione...

che, costituisce una sorta di catalogo dei «pericoli» dell'era spaziale...

saggistica

Quando un contratto va sotto processo

DOMENICO BORGHESI, «Contratto collettivo e processo...»

menta come tale rapporto si sia atteggiato in modo diverso in funzione dei contesti storici e delle temperie politico-istituzionali di volta in volta prevalenti...

biografie

Che birichino quel De Sanctis

FRANCESCO DE SANCTIS, «La giovinezza...»

letteraria e critica. Molte le scene narrate con piglio e vivacità: una marachella infantile (il furto della pagnotta), l'esame fallito presso i gesuiti...

poesia

Uno sguardo ai giochi rituali del tempo

MARIO SANTAGOSTINI, «Come rosata linea...»

Da anni penso che Mario Santagostini sia uno dei poeti di più sicura consistenza tra quanti hanno cominciato a pubblicare i loro versi in quest'ultimo decennio...

storia

L'Italia antica vista da storici sovietici

Accademia delle Scienze dell'URSS, «Storia d'Italia...»

Skalkin e V.V. Smorzhin; le fonti del rinascimento italiano (V.I. Rutenko); l'antifemminismo (L.M. Braghini); le guerre di preponderanza italiana (L.C. Katschinski); la reazione feudale e la decadenza d'Italia (A.D. Rolova); l'Italia nel XVIII secolo (A.D. Rolova).

storia

L'Italia antica vista da storici sovietici

Accademia delle Scienze dell'URSS, «Storia d'Italia...»

Skalkin e V.V. Smorzhin; le fonti del rinascimento italiano (V.I. Rutenko); l'antifemminismo (L.M. Braghini); le guerre di preponderanza italiana (L.C. Katschinski); la reazione feudale e la decadenza d'Italia (A.D. Rolova); l'Italia nel XVIII secolo (A.D. Rolova).



BIENNALE DI VENEZIA è arrivato «Sogni d'oro», l'attesissimo film di Nanni Moretti

Mamma dammi il cinema!

Un convulso andirivieni sulle sindromi da cinema - Il protagonista, poi, ha anche parecchi problemi con la mamma e Freud...

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Ha già detto tutto e il contrario di tutto, nel suo film e nelle troppe interviste, tanto da rischiare la «sovrapposizione». Nanni Moretti, stando a quel che dice, rivendica una qualche maggiore «ingenuità» da parte di chi è chiamato a valutare i suoi Sogni d'oro (in lizza per il Leone veneziano). È certo, però, che lui stesso ha poca dimestichezza con tale attitudine. Nel film in questione, infatti, il cineasta fa largo ricorso, da buon centrocampista qual è, alla tecnica di ciò che in gergo calcistico viene detto «gioco d'anticipo» o, più semplicemente, tagliare l'erba sotto i piedi, mettere le mani avanti, prevenendo obiezioni e dissensi che altri, presumibilmente, potrebbero avanzare.

Intendiamoci, è una pratica del tutto lecita: c'è soltanto l'inconveniente, per restare al paragone del calcio, che il confronto risulti in qualche modo sovvertito nel suo immediato schema di azioni offensive e difensive. Unica tattica efficace contro le incursioni di spiazzamento resta allora, forzatamente, una risoluta azione d'interdizione, volgarmente detto «cateneccio». Non è una soluzione troppo elegante, nel calcio e in specie nelle cose del cinema, ma spesso è la sola che renda.

Personalmente, abbiamo smesso da tempo di cimentarci con pallone e, quindi, preferiamo misurarci altrimenti con ciò che di buono o di meno buono Nanni Moretti viene a proporre sullo schermo, anche se, bisogna ammetterlo, Sogni d'oro ci è parso un film indifferente, un'opera che, nelle sue molte ambizioni come nei suoi avvertibili limiti, sollecita talvolta le tentazioni di un giudizio manicheo.

Per quanto sta in noi, cercheremo di evitare simile trappola, ma non sarà davvero né facile né semplice ricalcare

le frammentate tracce dell'alter ego di Moretti — il nevrotizzato Michele dalle autobiografiche sembianze di cineasta tormentato e irresoluto campeggiante incontestato in Sogni d'oro — in quel suo tortuoso, accidentato percorso di guerra attorno e dentro il proprio cervello.

Comunque, ecco qui sommariamente l'intrico della suggestiva vicenda: Michele (ovviamente impersonato dallo stesso Moretti), cineasta di fresca e precaria notorietà e insegnante a tempo perso, è alle prese col suo nuovo film dal sintomatico titolo *La mamma di Freud*, ma mille esitazioni e altrettanti ripensamenti lo costringono ad un tribolato lavoro di aggiornamento continuo, di mutamenti di rotta repentini quanto vagamente motivati. Incuriosissimo e, per di più, con parecchi problemi nei suoi rapporti con la tollerante madre (Piera Degli Esposti), con l'allieva di cui s'è invaghito (Laura Morante), con un regista rivale e, in genere, con tutti coloro che gli stanno attorno, Michele ritrova identità approssimata e superstita fantasia soltanto nella patologia del totemismo e del suo frustrato, ferreo egocentrismo.

Il resto è tutto uno smozzicato balbettio, un convulso andirivieni sui vizi e sui vezzi tipici di certo mondo marginale.

Francesi polemici

VENEZIA — Riferendosi alle dichiarazioni del presidente dell'Unifrance Films, Adolphe Vitez, circa la scarsa partecipazione di film francesi alla Biennale, Carlo Lizzani si è detto meravigliato della polemica, ed ha aggiunto di aver invitato alla Biennale l'ultimo film di Truffaut e Alain Resnais, Catherine Deneuve e Jean Renoir come giurati, senza ottenere risposte positive.

le del cinema e, in particolare, sulle penose sindromi di chi quel cinema fa, vorrebbe farlo e persino di chi (un po' rittossamente) deve soltanto subirlo. Sono quadri e bozzetti, sketch e sberleffi che tra amaro sarcasmo e tagliente ironia, tra volgarità e dolore, s'intersecano, si sciolgono, si ricompongono per intonare, ancora e sempre, un tragico-comico compianto in gloria del demiturgico Michele.

Tra una tirata e l'altra, governate dall'assidua incombenza dell'angoscioso cineasta, si avvertono sprazzi voluttuosi di un talento satirico coltivato (la sala di proiezione popolata di manichini come gli inquietanti spettacoli teatrali di Tadeusz Kantor, la «sceneggiata» su un Freud casereccio, i passi e le movenze del musical di una manifestazione per il Vietnam, lo scontro senza esclusioni di colpi col regista rivale), ma, in conclusione, manca in questi Sogni d'oro il tessuto connettivo di una cifra stilistica ed espressiva coerente, manca soprattutto quello scatto insieme trasfiguratore e risolutivo che potrebbe esaltare la misura parodistica in una più incisiva, produttiva allegoria.

Eppoi, anche volendo seguire il consiglio di Moretti nel mostrarci più «ingenui» di quel che in realtà non siamo, se Sogni d'oro intende essere una pensosa lezione sul cinema attraverso il cinema, perché mai dovremmo credere che gli spiatellati roveli esistenziali e professionali del suo autore siano davvero gli antidoti più azzeccati contro l'impasse creativa e le innegabili sclerotizzazioni di cui soffrono tant'altri cineasti nostrani. O, più verosimilmente, Nanni Moretti vuol solo scherzare? Se fosse così, perché allora non intitolare il suo film *Incubi d'oro*?

Sauro Borelli

La «veritàaaa» che viene dall'India

«Caleidoscopio» di Mrinal Sen, un bel film «zavattiniano» - «L'Attesa» di Marco De Poli, «esperimento» TV

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Come Zavattini, anch'io credo che si possa rappresentare la realtà. Il problema è che abbiamo paura. Questa dichiarazione del regista indiano Mrinal Sen (nato nel 1923, una ventina di lungometraggi all'attivo a partire dal 1956) induce a riflettere, ancora una volta, sulla profondità e la durata dell'influenza che il cinema italiano dell'immediato dopoguerra, col suo esempio teorico ma soprattutto pratico, ha esercitato in paesi tanto lontani come il Brasile, l'India, l'Argentina, l'Australia.

Del resto, Chanchlita ovvero «Caleidoscopio», che Mrinal Sen ha posto ieri in gara alla Mostra del Lido, si richiama con tutta chiarezza a quella lezione, ed è percorso in più momenti da una polemica arguzia, cui si potrebbe giusto applicare l'attributo di «zavattiniano». Un giovane aspirante giornalista, Dipu, come prova d'esame per entrare in un grosso quotidiano, riceve dal direttore di questo, presso il quale è stato raccomandato, l'incarico di compiere uno studio sull'ambiente, piccolo-borghese ma ai limiti della indigenza, ove egli vive.

Sono una dozzina di fami-

glie nello stesso casamento, raccolto attorno a un cortile, luoghi di incontri e di scontri quotidiani; Beghe domestiche, invidie e liti, qualche dispetto reciproco, furtarelli: per l'ansiosa cronista non c'è molta materia, nemmeno a forzare le cose con qualche provocatorio: pressione, ed anche un evento «straordinario» come la nascita di un bambino (con relativa difficile ricerca di un taxi nelle ore di punta del traffico) si risolve nel modo più pacifico.

Ma ecco che, partendo da un motivo frequente di assiduo tra i conquinati, cioè il fumo che sale dai bracieri a carbone usati per la cucina, Dipu scopre l'impressionante dimensione urbana del fenomeno. Nella grande Calcutta, centinaia di migliaia di persone vivono di quel combustibile povero, giacché il gas costa di più. E l'atmosfera ne è ammorbata. Non sarà uno scoop, ma, certo, l'argomento non sembra privo di interesse. Il direttore del giornale si vede l'occasione, infatti, per una bella campagna ecologica. Debolmente, Dipu obietta che la questione è economica e sociale, anzitutto. Il direttore lo guarda storto: «Non sarà mica comunista, lei?» E il



Una scena di «Caleidoscopio»

giovane si accionca ad addolcire la dura verità. Con i primi soldi guadagnati, compra alla madre una macchina a gas, e per i vicini diventerà un privilegiato.

Tenuto (finalmente) nella classica misura di un'ora e mezzo, il film suscita apprezzamento e simpatia, con la sua denuncia venata d'umorismo, la commistione tra «presa diretta» (la bella sequenza della

caccia a una vettura pubblica nel caos, delle strade della metropoli) ed estro favolistico (il sogno del protagonista). Tolora diuoga, ma non troppo, come nell'episodio del chironomante che braccia i turisti. E, in conclusione, ci offre una testimonianza del coraggio necessario a guardare alla concretezza dei fatti, togliendosi, per così dire, il fumo dagli occhi.

Una maggiore apertura planetaria, fuori dell'asse Europa Occidentale-Stati Uniti, la si è riscontrata, insomma, in questa Venezia 1981. Pensiamo anche al film brasiliano, che è il nostro preferito. Purtroppo, mentre scruoliamo, è sempre gravemente in forse l'arrivo dell'opera libanese *Incontro a Beirut*, di Borhane Alauye, fermata legge dalla perdurante situazione di guerra. Comunque, per la sovrabbondanza delle proiezioni «ufficiali», un piccolo «terzo (o quarto) mondo» casalingo si è creato, ai margini della Biennale-Cinema. Diciamo, in particolare, di alcuni prodotti del settore ricerche della TV, affacciatisi in condizioni anche precarie nella Sala della Perla al Casinò: come i suggestivi e rari esperimenti di «videopoesia» (l'elettronica mediatrice tra

parola e immagine) di Gianni Toti. O come l'inedito racconto televisivo di Marco De Poli *L'attesa*.

Nell'arco d'una cinquantina di minuti, in una cornice ristretta e con un solo personaggio, *L'attesa* riesce a toccare alcuni temi umani di non poco rilievo, accentrati su quello di fondo, che si riferisce alle conseguenze psicologiche dei disastri naturali.

Una donna, bloccata dal terremoto fra le macerie della sua abitazione, e aspettando i soccorsi che tardano, fra disperazione e speranza, assume nuova coscienza di sé. Unica compagnia, un animaletto, un criceto, e la radio che trasmette, in «significativa» alternanza menage ministeriali, voci di solidarietà o, magari, scempiose commoventi canzonette.

Asciutta e incisiva, attenta al valore dei minimi dettagli, la regia di Marco De Poli si combina bene con l'ottima interpretazione di una Ingrid Thulin in gran forma: generosa anche, nel propiziare l'esordio narrativo di un autore giovane e, di certo, non patrocinato da nessun potente.

Aggeo Savioles.

Oggi il vitello omogeneizzato Plasmon ha la Carta di Qualità.

CARTA DI QUALITÀ PLASMON

Si dichiara che questo prodotto è controllato anche per quanto riguarda:

Inquinanti: estrogeni, pesticidi, antibiotici - Coloranti

Additivi: conservanti, emulsionanti, stabilizzanti, addensanti, gelificanti, aromatizzanti - Grassi vegetali - Alimenti nocivi

Il prodotto ha le seguenti caratteristiche:

ed è conforme alle vigenti disposizioni di legge

Possiede le caratteristiche di prodotto dietetico (Aut. Ministero Sanità).

I prodotti Plasmon sono controllati da 165 analisti e tecnici di laboratorio, che effettuano, per ogni tipo di prodotto, analisi chimiche, microbiologiche e organolettiche sulle materie prime, sui contenitori, sulla loro produzione e sul prodotto finito.

IL CONTROLLO QUALITÀ PLASMON

Ora il vitello Plasmon è allevato allo stato brado.

L'omogeneizzato sicuro comincia da materie prime sicure.

Per eliminare all'origine i dubbi legati all'allevamento intensivo, la Plasmon oggi compra solo vitelli allevati allo stato brado. Vitelli nati e cresciuti in libertà.


Sono carni più costose e più difficili da reperire, ma dieteticamente molto più sicure. Anche perché la Plasmon vi aggiunge i controlli garantiti dalla Carta di Qualità Plasmon.

La Carta di Qualità: una garanzia per il consumatore.

La Carta di Qualità che da oggi accompagna ogni omogeneizzato Plasmon non è un pezzo di carta. Leggetela: al di là della terminologia scientifica, è la più seria garanzia che una industria dietetica infantile offra oggi al consumatore.

E' il frutto del lavoro di 165 analisti e tecnici di laboratorio.

Il nuovo vitello omogeneizzato Plasmon con Carta di Qualità nasce in questi giorni: stiamo quindi iniziando a distribuirlo. E' già in molti punti vendita e presto lo troverete in tutti.



Plasmon

Un impegno personale che la Plasmon prende con Anna, Marco, Roberta, Sabina, Gianni e tutti gli altri 1994 bambini che oggi nasceranno in Italia.

Di dove in quando



Allé 20 l'anteprima del film di Gance

A migliaia per il ritorno di «Napoleon»



Sarà una serata eccezionale ed internazionale quella che prenderà il via alle ore 20 dietro l'Arco di Costantino...

La psicomedia al «Mattino dei Maghi»

Chi si aspettava profezie, veggene, profonde rivelazioni o altre diavolerie del genere...

Suspense a Massenzio: niente paura è solo una sensitiva

va e che preme impaziente perché l'esperimento prenda il via una buona volta...

perstizioso qua a chi me lo tocca, confida torcendo la bocca. Zitti tutti e a me gli occhi per favore...



In chiesa per sentire un festival tutto per l'organo

Si apre martedì prossimo a Roma il Festival dell'Organo, giunto quest'anno alla quarantesima edizione...

Mercoledì 16 (S. Ignazio): musiche di Vivaldi, Bossi e Franck con Giuseppe Zanaboni.

Concerti

A.C.A. CIRCOLO ARCI (Via del Campo, 46/F - Tel. 281.06.82) Sono aperte le iscrizioni al corso della scuola popolare di musica...

Prosa e Rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via di Pantanella, 11 - Tel. 8452674) Domenica alle 17.30. La Compagnia D'Orghia-Palmi rappresenta «La vita che ti diedi»...

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 830718) Vestito per uccidere con Nancy Allen - Drammatico (VM 18)

Jazz e folk

CIRCOLO ARCI - GIARDINO DEI TAROCCHI (Via Val Trompia, 54 - Montecitorio) Tutte le sere dalle 21. Si mangiano piatti freddi e long-drink.

Attività per ragazzi

GRACCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311) È aperta l'iscrizione al seminario «Dinamiche dell'autogestione»...

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500 Sinfonia con J. Csan - Avventuroso (VM 14)

VI SEGNALIAMO

- «Uno scomodo testimone» (Barberini)
«Cinque pezzi facili» (Archimede)
«Ululato» (Etoile)
«Lawrence d'Arabia» (Le Ginestre)
«Il dottor Stranamore» (Augustus)

ESTATE ROMANA '81

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Via dei 14 settembre fino al 3 ottobre presso l'Auditorium S. Leone Magno)

BALDUINA (P.zza Balduina, 1 - Tel. 847592) L. 2500 Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale (VM 14)

VIAGGI - VACANZE Incontri - Dibattiti UNITA VACANZE
BAGNO (Via S. Pietro, 2 - Tel. 4750464) L. 2500 Ricominciato da tre con M. Trossi - Comico (16.45-22.30)

Superporno girls in un college svedese (16.30-22.30) ULISSE (Via Corch, 98 - Tel. 7313300) L. 1500

Secondo visioni ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 8050048) Sesso in faccia

AMBERA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313300) L. 1700 Indiscrezioni erotiche sul letto e rivista di spogliarellisti

Cinema-teatri AMBERA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313300) L. 1700

Fiumicino CUCCIOLLO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) L. 2500

Ostia MEXICO (Zombi 2 con O. Karlatos - Drammatico (VM 18)) L. 3500

Arene MEXICO (Zombi 2 con O. Karlatos - Drammatico (VM 18)) L. 3500

UNITA VACANZE BAGNO (Via S. Pietro, 2 - Tel. 4750464) L. 2500

CENTRO NAZIONALE LINGUA LETTERATURA RUSSA РУССКИЙ ЯЗЫК

expebimbi '81 5-13 settembre - Fiera di Roma 3^ mostra spettacolo per bambini e ragazzi

EINAUDI IL PIU' GRANDE ISTITUTO DI ROMA Corsi regolari e recupero anni scolastici

AGENZIA PEGNO MARIO GIAMPAOLI Via Rosata, 34-35

Due «grandi» arrivano al campionato con tanti problemi

Il nuovo Napoli riuscirà a ripetere il miracolo?

I difficili innesti di Palanca e Citterio continuano a rendere complicato il lavoro dell'allenatore Marchesi - Musella si riscopre goleador e reclama una maglia di titolare

Dalla nostra redazione NAPOLI - Il discorso a Marchesi non piace. Il tecnico tenta di svicolare quando qualcuno gli chiede dei valori e dei limiti della sua squadra...



KROL (a sinistra) e PALANCA: una certezza e un problema per Marchesi



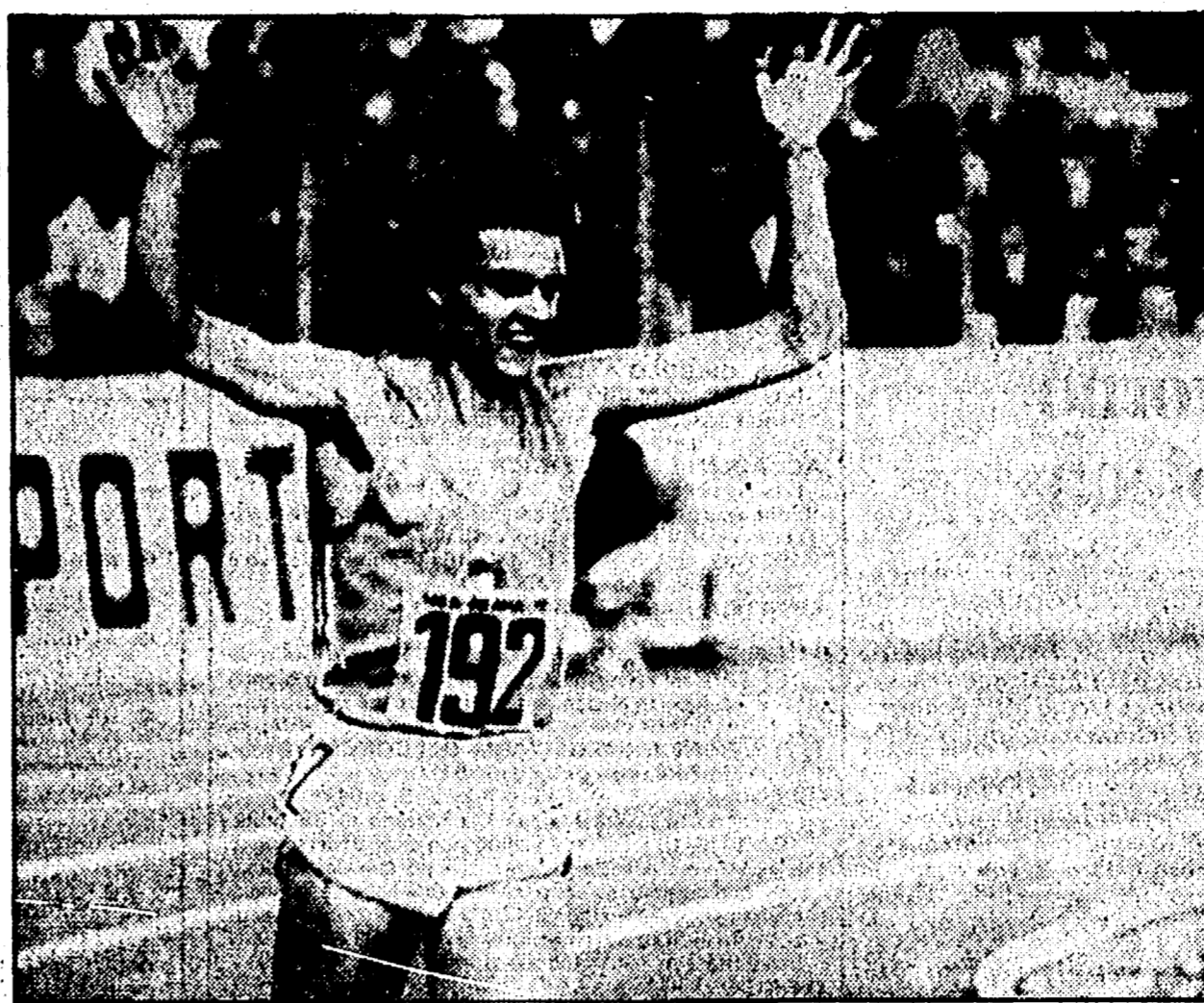
sitive, insistono Musella e Damascio. Entrambi sono della massima stima e considerazione di Marchesi, ma entrambi occupano ancora una posizione...

Marino Marquardt

Per Kunze primato europeo

Stupendi 5000 a Rieti: Ortis torna grande e fa il record

Nella stessa gara sono caduti altri tre primati nazionali - Overt non strappa il miglio a Coe e viene battuto da Maree, che fa il nuovo record degli USA



VENANZIO ORTIS ha fatto il record: è un campione ritrovato

RIETI - Una fantastica corsa sui 5000 metri, la più grande mai vista in Italia nel mondo per quanto riguarda i primati...

Dal nostro inviato SPALATO - La staffetta veloce è sempre stata, oltre i 100 metri, il fiore all'occhiello di tutte le grandi manifestazioni di nuoto...

si sono viste altre cose egregie. Ed Moses, invincibile sugli ostacoli bassi, non corre nemmeno più per migliorare il record del mondo...

Steve Overt indossava la maglia dell'Unione Sovietica con la quale ha migliorato un paio di records mondiali. Ai 400 metri, Benoit (65'19) era in ritardo netto sul passaggio del record di Sebastian Coe...

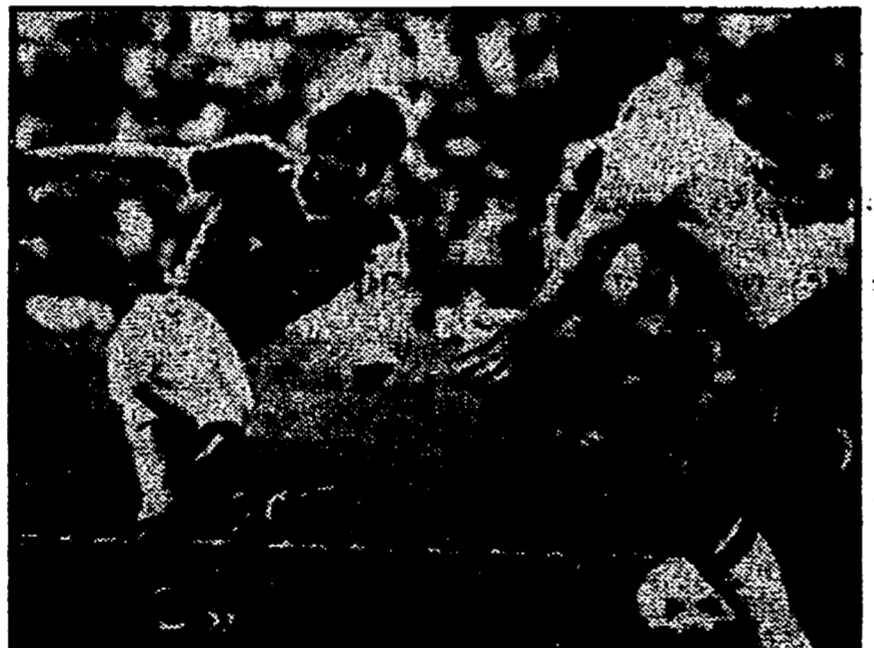
Remo Musumeci

A Trapattoni questa «Signora» piace poco

Il Torino ha messo in luce i problemi della Juventus eliminandola dalla Coppa Italia

Dalla nostra redazione TORINO - Nessuno se l'aspettava e forse meno di tutti Trapattoni, anche se dopo la battuta d'arresto con il Perugia...

come si dice, «sdrucciolevole e tenta di contenere i danni, mentre la caccia alla «banda dei quattro» è ormai in pieno corso...



L'Inghilterra fuori dai mondiali di Spagna

Battuta clamorosamente 2-1 dalla Norvegia

OSLO - Per la terza volta consecutiva, l'Inghilterra è stata eliminata dalla fase finale della Coppa del mondo di calcio. Leri sera è stata clamorosamente battuta dalla Norvegia per 2-1...

L'Italia a Spalato manca di pochissimo il «bronzo» nei 200 stile libero A Rampazzo non basta una gran rimonta e Kopliakov la spunta su due svedesi

Fabrizio solo quarto per 10 centesimi di secondo davanti all'altro azzurro Paolo Revelli - Cosa significa allenarsi in America - Nuovo primato continentale della staffetta 4x100 maschile dell'URSS

Dal nostro inviato SPALATO - La staffetta veloce è sempre stata, oltre i 100 metri, il fiore all'occhiello di tutte le grandi manifestazioni di nuoto...

del 100 mila Ute Geweniger ha preceduto Ines Geisler e la nostra Savi Scarpioni è arrivata quarta.

— suo il secondo miglior tempo di qualificazione — aveva lasciato sperare in un piccolo miracolo. «Sia Fabrizio che io avremmo forse potuto fare meglio — ha detto — ma per una finale composta da tanti allo stesso livello...»

trascini gli altri e guasti l'ambiente. In ogni caso è vero quanto va affermando Paolo. In America vivono lo sport in modo completamente diverso...

Rossella Dallò

Gli arbitri di domenica

SERIE «A» Bologna-Cagliari: Pieri; Fiorentina-Coma: Milan; Genoa-Torino: Cutili; Inter-Ascoli: Lo Bello; Juventus-Cesena: Longhi; Napoli-Catanzaro: Lopi; Roma-Avellino: Redini; Udinese-Milan: Bergamo.

Un turno a Nicoletti

MILANO - Il giudice sportivo ha esaminato i riferiti relativi alle partite di Coppa Italia del 2 e 6 settembre e di altre amichevoli, significati di una denuncia a Nicoletti (Como).

Iniziano domenica ad Ancona gli Europei femminili di basket

L'Italia in cerca di una medaglia in un torneo ipotecato dall'URSS

Dalla nostra redazione ANCONA - La nazionale italiana di pallacanestro è arrivata martedì sera, via mare, da Zara, reduce dal torneo di Sibbenik, dove ha ottenuto uno splendido secondo posto...

femminile europeo, per classificarsi in zona medaglia all'Italia è assolutamente necessario battere o la Jugoslavia o la Polonia. Il torneo di Sibbenik in questo senso è quindi di buon auspicio.

Ma la favorita assoluta di questa edizione degli Europei di basket femminile è (come sempre) l'Unione Sovietica, con o senza il gigante Olgina Semionova (2.13 di altezza, 120 chili di peso), la cui presenza ancora non è stata confermata.

Baistrocchi (pilot della SIV di Viterbo; novanta volte in nazionale A). L'organico azzurro è, quindi, così composto: Galdina Baruzzo, Ivana Caldato, Michela Ceschia, Silvia Da Prà, Roberta Faccin, Livia Gorlin, Marina Monti, Mariangela Pancaselli, Marina Re, Bianca Rossi, Wanda Sandon, Tiziana Timolati, Rossana Verriano, Antonietta Baistrocchi.

Gondrand advertisement with logo and text: Dovete spedire nella Repubblica Democratica Tedesca? con Gondrand, naturalmente.

